

**COMUNE DI
ARTA TERME**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2018-2020**

Nota di aggiornamento

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	7
Obiettivi generali individuati dal governo	8
Popolazione e situazione demografica	10
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	16
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	17
Opere pubbliche in corso di realizzazione	18
Tributi e politica tributaria	19
Tariffe e politica tariffaria	21
Spesa corrente per missione	22
Necessità finanziarie per missioni e programmi	23
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	24
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	25
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	26
Programmazione ed equilibri finanziari	27
Finanziamento del bilancio corrente	28
Finanziamento del bilancio investimenti	29
Disponibilità e gestione delle risorse umane	30
Obiettivo di finanza pubblica	32
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	33
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	34
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	35
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	36
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	37
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	38
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	39
Fabbisogno dei programmi per singola missione	40

Servizi generali e istituzionali	41
Ordine pubblico e sicurezza	42
Istruzione e diritto allo studio	43
Valorizzazione beni e attiv. culturali	44
Politica giovanile, sport e tempo libero	45
Turismo	46
Assetto territorio, edilizia abitativa	47
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	48
Trasporti e diritto alla mobilità	49
Soccorso civile	50
Politica sociale e famiglia	51
Lavoro e formazione professionale	52
Agricoltura e pesca	53
Fondi e accantonamenti	54
Anticipazioni finanziarie	55
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	56
Programmazione e fabbisogno di personale	57
Opere pubbliche e investimenti programmati	58
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	59
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	60
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	61

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Si riportano di seguito, in sintesi, le **linee programmatiche del mandato amministrativo 2017-2022** dell'Amministrazione Comunale attualmente in carica:

TURISMO

Per il nostro comune il turismo, con il suo indotto commerciale ed economico in generale, dovrà tornare a rappresentare il volano di sviluppo dell'intero comune. Per fare questo l'offerta turistica dovrà cercare di adeguarsi alle esigenze, sempre crescenti, del settore. Quindi un miglioramento delle infrastrutture, delle strutture nonché dei servizi messi a disposizione sia dei turisti che dei residenti. Si dovrà inoltre tutelare il patrimonio ambientale e paesaggistico che ben rappresenta il nostro territorio. Crediamo che la cosa più importante su cui la nuova amministrazione dovrà orientarsi sia l'individuazione chiara di una prospettiva economica futura per il nostro comune termale, nel contesto comprensoriale, regionale ed internazionale in cui operiamo. L'amministrazione comunale, a nostro avviso, deve avere un ruolo di primo piano nell'individuazione del progetto di "futuro" per il nostro comune, da condividere, stimolare, monitorare, assumendo per certi versi il ruolo di garante durante il percorso di attuazione dello stesso. È importante chiarire da subito che non sarà esclusivamente l'amministrazione che "dovrà fare". Alla stessa spetta sicuramente la visione e l'azione propositiva, anche attraverso il confronto con altre realtà consimili e l'apporto di conoscenze di esperti del settore; sono però i privati e le attività economiche che debbono credere e attuare assieme, in un contesto di rete e di azioni sinergiche, quanto previsto da un progetto generale di valorizzazione turistica della nostra area di appartenenza. Ormai il turismo "fai da te" non esiste più, non si può pensare di fare turismo se non in sinergia, condividendo e attuando, ciascuno per la propria parte, il progetto unitario di rilancio turistico di Arta Terme. E questo concetto per noi ha valore sia all'interno del territorio comunale, che nell'ambito di uno scenario più ampio quale può essere quello di zona montana a valenza turistica di area vasta del Friuli Venezia Giulia. Il Comune di Arta Terme deve quindi assumersi le proprie responsabilità e farsi carico dei propri doveri, sedendo nei tavoli di lavoro opportuni ove non solo si parla di futuro turistico, ma ci si impegna a condividere e ad attuare progettualità turistiche di ampio respiro. I nostri sforzi si concentreranno quindi fortemente nello stimolare il lavoro in rete, a tutti i livelli.

VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

L'ambiente è una delle principali ricchezze del nostro territorio: curare la pulizia delle strade e delle piazze, il taglio programmato del verde, la manutenzione e promozione della sentieristica esistente, la valorizzazione degli angoli più caratteristici del territorio comunale e di quelli che possono ancora rappresentare la memoria storica e culturale della nostra comunità, sono fin da adesso una delle priorità. Sarà inoltre una priorità mantenere una linea sanzionatoria inflessibile contro coloro che si renderanno protagonisti di comportamenti estranei agli insegnamenti di rispetto verso il territorio trasmessoci dai nostri padri, e soprattutto elusivi delle leggi e dei regolamenti relativi al decoro urbano e alla dispersione nell'ambiente di rifiuti. Riteniamo che presentare Arta Terme nel miglior modo possibile, promuovendo e andando alla ricerca della "cultura del bello", sia il miglior biglietto da visita che una località turistica possa presentare, e per i residenti uno dei punti cardine per una elevata qualità della vita.

FORESTE E AGRICOLTURA

La nostra compagine amministrativa sarà seriamente impegnata nella tutela e nella riqualificazione boschiva e agricola del territorio comunale. Verrà effettuata una ricognizione sullo stato dell'arte e di conseguenza attuato un puntuale programma e soprattutto un rigoroso controllo sul taglio dei boschi. Si ritiene parimenti importante il recupero dei terreni incolti e la conservazione di quelli esistenti, il tutto attraverso un'azione sinergica e concertata tra pubblico e privato ai fini di riqualificare il territorio comunale sia in termini paesaggistici che economici per le attività agricole e zootecniche presenti sul territorio.

LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Obiettivo imprescindibile di questa Amministrazione nell'ambito delle politiche economiche sarà innanzitutto quello di assicurare le condizioni migliori per il mantenimento di tutte quelle attività agricole/zootecniche, artigianali, commerciali, ricettivo/turistiche che in questi anni hanno con coraggio superato molte difficoltà e che ancora continuano quotidianamente, in mezzo a molti sacrifici, a rendere il comune di Arta Terme vivo e accogliente. Sarà inoltre di fondamentale importanza mettere in atto azioni e politiche mirate a favorire la nascita di nuove attività che possano implementare e completare non solo l'offerta di servizi ma anche incrementare il livello occupazionale.

BANDA LARGA E CONNETTIVITA'

Riteniamo fondamentale per questi tempi moderni trovare strumenti efficaci e risolutivi per una connettività internet veloce e affidabile da proporre a tutte le nostre comunità. Sarà quindi compito della nostra Amministrazione mettere a disposizione le proprie professionalità a vigilare affinché l'attuazione del piano regionale di assegnazione delle fibre ottiche spente porti dei reali benefici alle attività economiche e ai residenti del Comune di Arta Terme. Ciò, anche attraverso tavoli di mediazione in merito all'affido in gestione della rete civica wifi di proprietà del nostro Ente.

OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO

Il tema delle opere pubbliche e della gestione del patrimonio comunale impegnerà severamente la nostra compagine amministrativa. Diverse sono le opere da portare a compimento, molti i nodi da sciogliere relativi a strutture pubbliche presenti sul territorio da riqualificare o da definire in termini di destinazione d'uso. La stella polare che ci guiderà durante i prossimi cinque anni di amministrazione in questo grande mare di progetti e lavori da eseguire sarà la ferma volontà di ridare al nostro territorio comunale una chiara ed elevata connotazione turistica e di centro nevralgico della vita sociale, culturale ed economica dell'intero comprensorio carnico. Inoltre la nostra amministrazione adotterà anche in questo contesto il principio della responsabilità generazionale che guiderà con chiarezza tutte le nostre scelte amministrative. Niente verrà progettato e realizzato se non nella consapevolezza che il risultato dovrà essere a beneficio anche delle generazioni future e non di un mero e momentaneo interesse. Quindi applicheremo il metodo "del ridotto ma definitivo piuttosto che quello del completo ma precario".

RIQUALIFICAZIONE URBANA

È sotto agli occhi di tutti il degrado urbano (inteso in termini di luoghi fisici) in cui versa il nostro territorio comunale, dal capoluogo alle frazioni. Ci faremo carico di un attento e organico lavoro di riqualificazione di tutte quelle componenti che concorrono a rendere un territorio accogliente per gli ospiti e dignitoso per i residenti. Inoltre il nostro programma di rilancio di Arta Terme mediante l'ottimizzazione delle strutture e delle infrastrutture esistenti e di sviluppo delle aree al momento non utilizzate o dimenticate, coincide con una approfondita valutazione dello strumento urbanistico ai fini di definirne l'adeguatezza e l'efficacia e soprattutto da un'opera di severa vigilanza sul rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia urbanistica e di decoro urbano, oltre che della pulizia e dell'ordine.

ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E SPORT

Crediamo profondamente che i bambini e i giovani abbiano tanto da dire e da proporre, anche perché solo essi possono indicarci quali siano i loro reali bisogni. Per fare ciò come Amministrazione creeremo dei momenti ad hoc in cui questo potrà avvenire e dove la compagine adulta si metterà in reale ascolto delle loro necessità con il fine di aiutarli concretamente nella realizzazione. Verranno proposti corsi e manifestazioni, anche in collaborazione col mondo scolastico, con l'intento di educare le nuove generazioni a ricercare quel "benessere", che parte dal prendersi cura di noi stessi per poi aprirsi all'interesse per la propria comunità. In questo senso la nostra compagine amministrativa non farà mancare il proprio convinto sostegno alle associazioni che si occupano della promozione sportiva sul nostro territorio, in particolare tra i nostri bambini e i nostri ragazzi. Importante sarà l'esempio e il supporto degli adulti, che a vario titolo, si relazioneranno con questi (genitori, parenti, insegnanti, allenatori, catechisti...) e a cui verranno proposte conferenze, incontri, percorsi per creare maggiore consapevolezza e conoscenza di questo mondo, in maniera tale da fornire strumenti pratici da utilizzare in varie situazioni, che permetteranno di aprire al dialogo con i giovani o semplicemente che faranno sentire i ragazzi meno soli.

SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini si percepisce nella misura in cui si offrono servizi di qualità in un giusto rapporto tra bisogni e risorse a disposizione. Una componente fondamentale per migliorare la qualità della vita riguarda i servizi al cittadino che si concretizzeranno in una maggiore apertura dell'apparato comunale verso i medesimi, tutto questo attraverso un'opera di razionalizzazione e miglioramento in termini di efficacia ed efficienza degli uffici comunali. Sarà nostra principale premura risolvere la problematica legata alla mancanza di Polizia Locale, riportando sul territorio il controllo, l'ordine e il rispetto delle regole. Inoltre particolare attenzione sarà data nel coinvolgere attivamente la popolazione per trovare soluzioni condivise che possano rispondere efficacemente ai vari bisogni presenti sul territorio con la volontà, da un lato, di riavvicinare le persone alle Istituzioni nate per essere al "servizio" dei cittadini, dall'altro di incentivare la nascita di un nuovo "welfare solidale di comunità". Le parole chiave che accompagneranno questo percorso saranno: *conoscenza* tenendo aggiornata la popolazione rispetto alle decisioni e alle azioni intraprese dall'amministrazione; *valorizzazione* degli uomini e donne di diversa età e provenienza presenti sul territorio che a vario titolo potranno contribuire a costruire una rete di relazioni e azioni significative per costruire un autentico welfare di comunità; *attenzione* verso le persone più "fragili" (anziani, disabili, bambini, malati, emarginati) impegnandosi a soddisfare quei bisogni primari, che sono alla base della cura e della dignità del singolo; *sostegno* alla famiglia riconoscendo a questa "agenzia educativa" una vitale importanza nella cura dei propri figli, che saranno i futuri uomini e donne di questa società.

GESTIONE DEI BENI COMUNI E PATTI DI COLLABORAZIONE

Introdurremo lo strumento dei patti di collaborazione a favore di cittadini singoli o associati, perseguendo così concretamente il principio di sussidiarietà costituzionalmente riconosciuto, incentivando quindi nuove esperienze sociali di collaborazione. In sostanza, sulla base di proposte progettuali che diano origine a prestazioni per la riqualificazione del territorio o il miglioramento dei servizi pubblici, normate da apposito regolamento, il Comune potrà riconoscere riduzioni o esenzioni di tributi oppure concordare coi cittadini singoli

o associati definiti "attivi" altre forme di riconoscimento del ruolo assunto di "promotori del benessere della comunità locale". Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzabili e, in genere, la valorizzazione o custodia di una limitata zona del territorio urbano.

ASSOCIAZIONISMOUna delle maggiori risorse del nostro comune sono le tante Associazioni operanti sul territorio. Cultura, musica, teatro, sport e tanti altri sono i campi in cui i volontari operano instancabilmente a volte sopperendo proprio alle mancanze dell'Amministrazione pubblica. Molti rappresentanti della nostra compagine amministrativa militano nel mondo associativo, e uno dei problemi maggiormente toccati con mano è la mancanza di coordinamento tra le varie attività delle singole associazioni. Nella consapevolezza che un tale enorme patrimonio umano e sociale, spina dorsale delle nostre comunità, non può essere sprecato in mille rivoli fini a sé stessi o ancor peggio dissipato per mancanza di visione strategica.

CULTURA

La nostra amministrazione intende investire notevoli energie in campo culturale nella convinzione che la cultura sia un elemento imprescindibile per una crescita equilibrata e libera dei nostri giovani, e strumento infallibile per conferire spessore e finanche dignità alla sfera non solo personale ma anche sociale dei nostri concittadini. Intendiamo operare su due filoni concreti di azioni e proposte. Uno aperto alla cultura in senso generale declinata in tutte le sue forme e manifestazioni che avrà lo scopo di far conoscere ad Arta la cultura ed Arta alla cultura, l'altro legato alle storie e alle tradizioni locali, con lo scopo di rendere edotti soprattutto i giovani sulle radici culturali e antropologiche della realtà in cui vivono e studiano, il tutto anche attraverso una maggiore integrazione tra scuola e territorio. Imprescindibile sarà in questo senso il sostegno, la collaborazione e il coordinamento con le Associazioni culturali presenti sul territorio che già da tempo operano con successo sul campo.

ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E SICUREZZA

Non intendiamo entrare in disquisizioni politiche, geopolitiche, economiche filosofiche o addirittura moraliste o demagogiche su di un argomento tanto delicato e gravido di risvolti di ogni genere quale quello dell'immigrazione. Qui basta ricordare che il fenomeno al di là di ogni considerazione esiste in questa nostra epoca così come non lo è mai stato nel recente passato, e la sua gestione a livello internazionale – nemmeno nazionale, figuriamoci comunale – è controversa e difficile. La nostra Amministrazione intende qui richiamare l'attenzione solamente sul fatto che, assodate le considerazioni di cui sopra, si porrà dinanzi a tale fenomeno facendo valere le ragioni del buon padre di famiglia che pur non negando l'aiuto al bisognoso non fa certo mancare l'indispensabile ai propri figli.

ASSESSORATO AI FINANZIAMENTI PUBBLICI E ALLE OPPORTUNITÀ

Conferendo un referato assessorile specifico in materia di finanziamenti pubblici, abbiamo inteso rimarcare un ruolo fondamentale che una amministrazione pubblica deve avere all'interno della propria comunità, ovvero quello di catalizzatore delle opportunità per il proprio territorio. Laddove la macchina amministrativa comunale non arriva coi propri mezzi a soddisfare esigenze ed ambizioni della popolazione amministrata deve sforzarsi di trovare soluzioni alternative ma efficaci e concrete.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ

Volutamente "RAPPORTI CON LA COMUNITÀ" e non la solita formula "RAPPORTI CON LE FRAZIONI" che per anni ha caratterizzato i programmi amministrativi di coloro che nel tempo si sono proposti alla guida del nostro comune. Si intende in questo modo andare finalmente oltre la vetusta e ormai oggi pericolosa dicotomia tra capoluogo e frazioni, superata oltre che dal tempo anche dalla nostra concezione di comunità paese, soprattutto nella sua declinazione turistica. Le frazioni non sussistono senza capoluogo e il capoluogo è meno attraente senza le sue frazioni.

IL RUOLO DEL NOSTRO COMUNE NEL CONTESTO GLOBALE

Riteniamo che Arta Terme e la sua popolazione debbano nuovamente recitare un ruolo di primaria importanza nel contesto non solo regionale e nazionale, ma finanche internazionale. Forte delle ricchezze del suo territorio, la nostra amministrazione dovrà interloquire alla pari con il territorio circostante proponendo e condividendo ciò che possiede con reciprocità, affinché non solo il nostro Comune ma l'intero comprensorio carnico possa trarne giovamento. Solo perseguendo una visione di una comunità carnica organizzata, unita, intelligentemente orgogliosa e governata da politiche di nuovo lungimiranti, si può immaginare di intraprendere un cammino virtuoso che ci porti ad essere meta ambita non solo per turisti, ma anche e soprattutto per chi cerca un luogo da chiamare casa.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

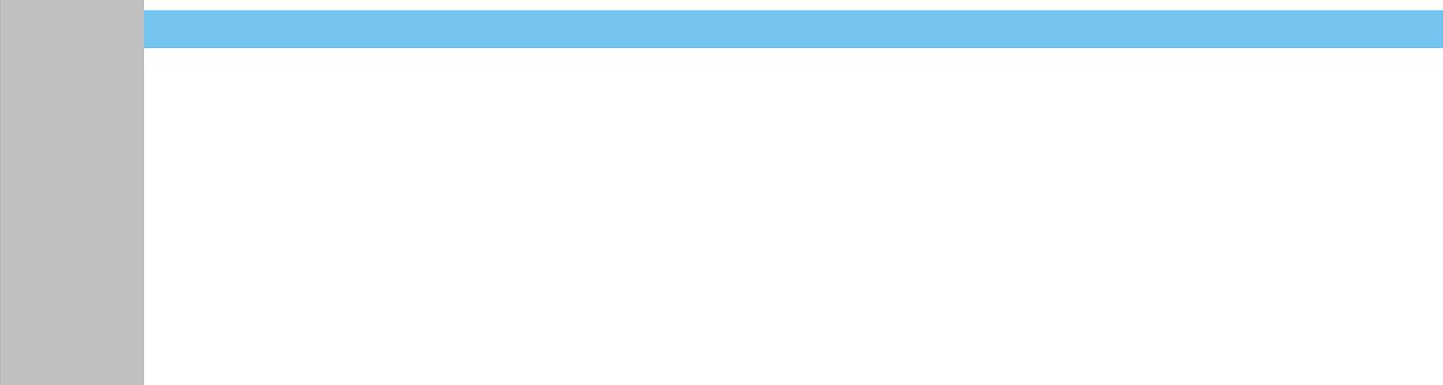
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Stralcio della nota di aggiornamento al DEF

Il Documento di economia e finanza (DEF) è regolato dalla legge 7 aprile 2011 n. 39 e deve essere presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e indica la strategia economica e di finanza nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento.

Il DEF si compone di tre sezioni:

- Programma di stabilità, con gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico;
- Analisi e tendenze della finanza pubblica, con l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle coperture;

Programmazione Nazionale di Riforma (PNR), con l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Nel mese di settembre viene presentata la nota di aggiornamento al DEF che costituisce il presupposto per la legge di stabilità dell'anno successivo.

Il 23 settembre 2017 è stata presentata dal Governo la nota di aggiornamento al DEF 2017.

I contenuti della legge di stabilità 2018

Di seguito alcune tra le misure presenti nella manovra, peraltro ancora in fase di approvazione da parte del Parlamento.

Stop aumento Iva e accise – Vengono completamente neutralizzate le clausole di salvaguardia, quindi nel 2018 non ci saranno aumenti delle aliquote dell'Iva e delle accise.

Blocco tributi e addizionali locali – Si proroga per il 2018 lo stop all'aumento delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali.

Competitività – Sono confermate molte misure di contenimento della pressione fiscale e sviluppo, già contenute nella precedente legge di bilancio, quali le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia ed energetica, il superammortamento e l'iperammortamento.

Rinnovo contratti pubblico impiego – Sono stanziati le risorse per avviare il rinnovo, dopo molti anni, dei contratti del pubblico impiego.

Bonus cultura per i diciottenni – Viene confermata la misura introdotta nel 2016. I giovani che compiono 18 anni nel 2018, attraverso apposita piattaforma online, hanno a disposizione 500 euro spendibili per l'acquisto di biglietti del teatro o del cinema, l'acquisto di libri e musica registrata, per l'ingresso ai musei.

Investimenti enti locali – Per sostenere gli investimenti degli enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018-2023, che consentono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai comuni contributi, per il triennio 2018-2020, per rilanciare gli investimenti in opere pubbliche.

Rimborsi ai comuni per minor gettito – Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore dei comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018

Il DEFR 2018 si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione ed individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2018 e triennale 2018-2020.

È altresì integrata nel ciclo della pianificazione strategica, in quanto è elaborata in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018, il cui aggiornamento per l'anno 2017 è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 marzo 2017. Sotto tale profilo il documento garantisce il successivo raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (piano della prestazione). Il DEFR si suddivide in tre sezioni.

La prima descrive il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto; parallelamente il documento illustra i principali risultati raggiunti focalizzando l'attenzione sulle misure di politica economica e sulla qualità della finanza regionale, con le relative politiche di valorizzazione delle risorse.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio.

Una volta illustrato il quadro di sintesi delle risorse finanziarie, il DEFR 2018 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento dalla pianificazione strategica di legislatura.

Nel quadro dei trentatré Obiettivi strategici, per ciascuno di essi viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e Strutture della presidenza responsabili dell'attuazione.

Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2018, con proiezione triennale 2018-2020, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e linearmente con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2017-2019.

I principali risultati attesi, espressi anche in termini di indicatori di efficacia ed efficienza e il quadro delle spese 2018-2020 articolato per missioni e programmi, con allegate le schede delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi strategici saranno oggetto della Nota di aggiornamento del DEFR, che verrà presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di legge regionale del bilancio annuale 2018 e triennale 2018-2020.

Nella terza parte del DEFR vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi agli enti strumentali e alle società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto la missione, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio.

Viene allegato al DEFR il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2.243

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	2.171
Nati nell'anno	(+)	15
Deceduti nell'anno	(-)	28
Saldo naturale		-13
Immigrati nell'anno	(+)	38
Emigrati nell'anno	(-)	67
Saldo migratorio		-29
Popolazione al 31-12		2.129

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

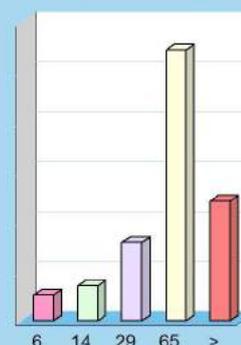
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.041
Femmine	(+)	1.088
Popolazione al 31-12		2.129

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	104
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	142
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	315
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.087
Senile (oltre 65 anni)	(+)	481
Popolazione al 31-12		2.129

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		964
Comunità / convivenze		2

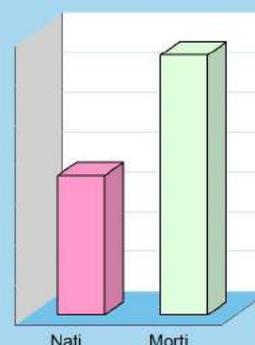
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	6,98
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	13,02

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		4.419
Anno finale di riferimento		2011

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	20	12	18	21	15
Deceduti nell'anno	(-)	22	25	28	26	28
Saldo naturale		-2	-13	-10	-5	-13
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	54	66	39	58	38
Emigrati nell'anno	(-)	76	58	69	70	67
Saldo migratorio		-22	8	-30	-12	-29
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,95	5,38	8,15	9,60	6,98
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	9,85	11,21	12,68	11,89	13,02

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	43
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	4
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	4
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	18
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	43
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	11
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	delibera CC 76 del 4.12.2003
---------------------------	-------	----	------------------------------

Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	delibera CC n. 54 del 22.12.2005
----------------------------	-------	----	----------------------------------

Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
---------------------------------	-------	----	--

Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
----------------------------	-------	----	--

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
-------------------------------------	-------	----	--

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Artigianali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Commerciali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Altri strumenti	(S/N)	No	
-----------------	-------	----	--

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
------------------------------------	-------	----	--

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
---------------------------	-------	---	--

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
---------------------------	-------	---	--

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
-------------------------	-------	---	--

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	
-------------------------	-------	---	--

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2017	2018	2019	2020
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	32	32	32	32
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	120	120	120	120
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	12	12	12	12
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	12	12	12	12
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	8	8	8	8
	(hq.)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	8.964	8.964	8.964	8.964
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	Si

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	780	780	780	780
Rete gas	(Km.)	20	20	20	20
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	10	10	10	10
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	19	19	19	19

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2015		2016	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Saldo di Pareggio di Bilancio (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa. A questo si aggiungono i vincoli imposti dal nuovo Saldo di Pareggio di Bilancio previsto dalla Legge 208/2015, che ha sostituito il previgente patto di stabilità, cui erano sottoposti i soli Enti con popolazione superiore ai 1000 abitanti. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del nuovo vincolo di finanza pubblica introdotto dalla L. 208/2015 e rappresentato dal nuovo saldo di pareggio di bilancio, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Interventi stabilimento termale	2016	408.496,17	184.691,60
Interventi di risanamento e recupero aree incolte LR 10/2010	2015	374.374,07	39.322,02
Progetto "la prima guerra mondiale"	2016	55.000,00	35.220,95
Completamento ex scuola Cedarchis	2017	49.329,05	27.384,35
Messa in sicurezza strada Piedim-Plan di Coces	2016	250.000,00	10.762,80

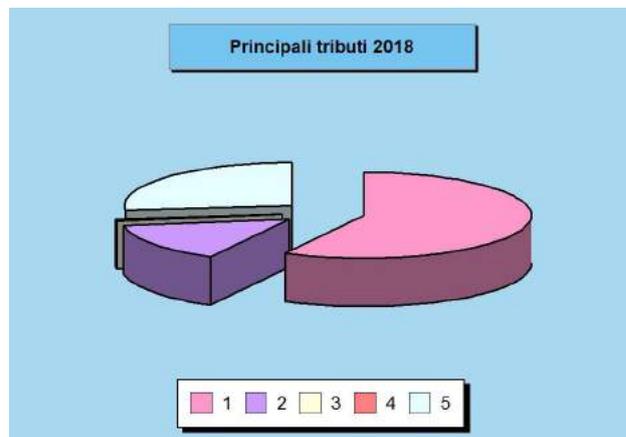
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 IMU - Imposta municipale unica	648.000,00	57,7 %	648.000,00	648.000,00
2 Addizionale comunale all'irpef	164.347,00	14,7 %	165.000,00	165.000,00
3 TOSAP	3.987,15	0,4 %	3.987,15	3.987,15
4 Imposta comunale pubblicità	4.200,00	0,4 %	4.200,00	4.200,00
5 TARI	300.604,00	26,8 %	300.604,00	300.604,00
Totale	1.121.138,15	100,0 %	1.121.791,15	1.121.791,15

Denominazione	IMU - Imposta municipale unica
Indirizzi	Le aliquote rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 648.000,00 2019: € 648.000,00 2020: € 648.000,00

Denominazione	Addizionale comunale all'irpef
Indirizzi	Le aliquote rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 164.347,00 2019: € 165.000,00 2020: € 165.000,00

Denominazione	TOSAP
Indirizzi	Le aliquote rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 3.987,15 2019: € 3.987,15 2020: € 3.987,15

Denominazione	Imposta comunale pubblicità
Indirizzi	Le aliquote rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 4.200,00 2019: € 4.200,00 2020: € 4.200,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	L'ente nel triennio cerca di raggiungere la percentuale del 100% del costo del servizio
Gettito stimato	2018: € 300.604,00 2019: € 300.604,00 2020: € 300.604,00

Considerazioni e valutazioni

Dal prospetto di cui sopra si evince la non applicazione della TASI nemmeno sugli immobili diversi dall'abitazione principale.

Qualora consentito dalla Legge di stabilità per l'anno 2018, è intenzione dell'Amministrazione Comunale applicare una riduzione TARI a carico delle attività produttive

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 Concessione centri sportivi	3.416,00	10,7 %	3.416,00	3.416,00
2 Compartecipazione mensa scolastica	20.000,00	62,7 %	20.000,00	20.000,00
3 Compartecipazione centro estivo	3.000,00	9,4 %	3.000,00	3.000,00
4 Compartecipazione festa anziani e centro aggregazione	2.500,00	7,8 %	2.500,00	2.500,00
5 Compartecipazione servizi cimiteriali	3.000,00	9,4 %	3.000,00	3.000,00
Totale	31.916,00	100,0 %	31.916,00	31.916,00

Denominazione	Concessione centri sportivi
Indirizzi	Le tariffe rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 3.416,00 2019: € 3.416,00 2020: € 3.416,00

Denominazione	Compartecipazione mensa scolastica
Indirizzi	Le tariffe rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 20.000,00 2019: € 20.000,00 2020: € 20.000,00

Denominazione	Compartecipazione centro estivo
Indirizzi	Le tariffe rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 3.000,00 2019: € 3.000,00 2020: € 3.000,00

Denominazione	Compartecipazione festa anziani e centro aggregazione
Indirizzi	Le tariffe rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 2.500,00 2019: € 2.500,00 2020: € 2.500,00

Denominazione	Compartecipazione servizi cimiteriali
Indirizzi	Le tariffe rimangono invariate nel triennio
Gettito stimato	2018: € 3.000,00 2019: € 3.000,00 2020: € 3.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

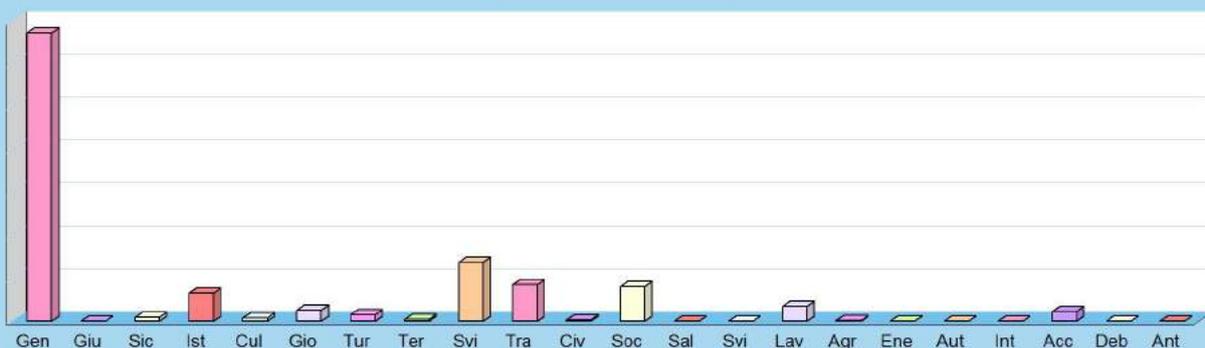
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2018		Programmazione 2019-20	
		Prev. 2018	Peso	Prev. 2019	Prev. 2020
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.343.003,64	58,3 %	1.332.636,47	1.324.917,86
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	16.800,00	0,7 %	12.300,00	12.300,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	130.718,98	5,7 %	130.450,80	123.433,84
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	13.000,00	0,6 %	8.000,00	8.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	48.106,22	2,1 %	46.714,80	45.252,76
07 Turismo	Tur	28.036,49	1,2 %	8.860,00	8.860,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	6.701,17	0,3 %	6.279,43	5.837,87
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	274.332,81	11,9 %	267.415,80	266.700,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	167.807,48	7,3 %	166.165,62	159.440,98
11 Soccorso civile	Civ	3.900,00	0,2 %	3.900,00	3.900,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	159.453,51	6,9 %	158.360,73	156.204,31
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	66.699,98	2,9 %	1.150,00	1.150,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	1.100,00	0,0 %	1.100,00	1.100,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	42.878,18	1,9 %	62.672,58	47.660,72
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		2.302.538,46	100,0 %	2.206.006,23	2.164.758,34

Spesa corrente 2018



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2018-20 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	4.000.557,97	782.614,00	0,00	414.304,90	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	41.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	384.603,62	0,00	0,00	50.836,08	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	29.000,00	19.779,08	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	140.073,78	0,00	0,00	86.526,90	0,00
07 Turismo	45.756,49	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	18.818,47	7.500,00	0,00	28.375,85	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	808.448,61	0,00	0,00	38.280,75	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	493.414,08	492.337,20	0,00	128.163,00	0,00
11 Soccorso civile	11.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	474.018,55	3.500,00	0,00	59.548,21	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	68.999,98	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	3.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	153.211,48	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00
Totale	6.673.303,03	1.305.730,28	0,00	806.035,69	2.100.000,00

Riepilogo Missioni 2018-20 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	4.414.862,87	782.614,00	5.197.476,87
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	41.400,00	0,00	41.400,00
04 Istruzione e diritto allo studio	435.439,70	0,00	435.439,70
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	29.000,00	19.779,08	48.779,08
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	226.600,68	0,00	226.600,68
07 Turismo	45.756,49	0,00	45.756,49
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	47.194,32	7.500,00	54.694,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	846.729,36	0,00	846.729,36
10 Trasporti e diritto alla mobilità	621.577,08	492.337,20	1.113.914,28
11 Soccorso civile	11.700,00	0,00	11.700,00
12 Politica sociale e famiglia	533.566,76	3.500,00	537.066,76
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	68.999,98	0,00	68.999,98
16 Agricoltura e pesca	3.300,00	0,00	3.300,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	153.211,48	0,00	153.211,48
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
Totale	9.579.338,72	1.305.730,28	10.885.069,00

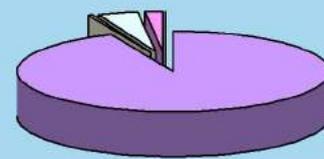
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.825,71
Immobilizzazioni materiali	33.633.514,72
Immobilizzazioni finanziarie	178.363,69
Rimanenze	0,00
Crediti	1.487.404,99
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	674.633,01
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	35.975.742,12

Composizione dell'attivo

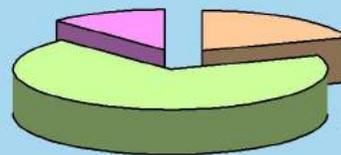


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	6.987.397,35
Conferimenti	24.637.810,76
Debiti	4.350.534,01
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	35.975.742,12

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2018	2019	2020
Tit.1 - Tributarie	1.131.103,33	1.131.103,33	1.131.103,33
Tit.2 - Trasferimenti correnti	968.374,45	968.374,45	968.374,45
Tit.3 - Extratributarie	722.548,01	722.548,01	722.548,01
Somma	2.822.025,79	2.822.025,79	2.822.025,79
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	282.202,58	282.202,58	282.202,58

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2018	2019	2020
Interessi su mutui	140.348,44	127.432,28	114.096,25
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	140.348,44	127.432,28	114.096,25
Contributi in C/interessi su mutui	57.073,81	51.885,44	46.683,68
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	83.274,63	75.546,84	67.412,57

Verifica prescrizione di legge

	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	282.202,58	282.202,58	282.202,58
Esposizione effettiva	83.274,63	75.546,84	67.412,57
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	198.927,95	206.655,74	214.790,01

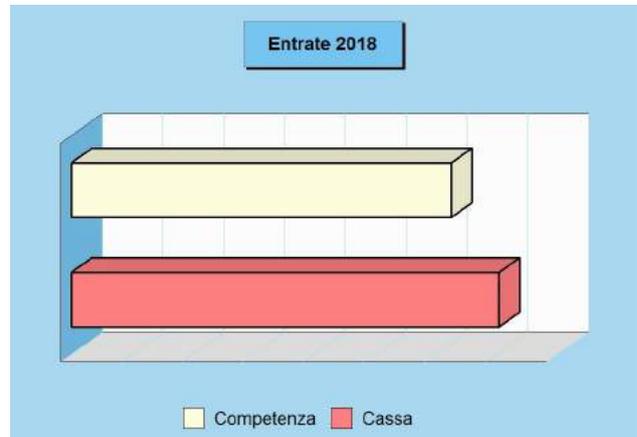
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

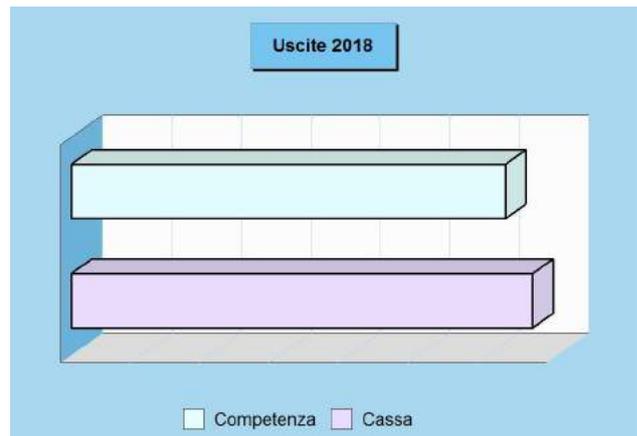
Entrate 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	1.164.665,33	1.198.014,33
Trasferimenti	980.484,56	980.484,56
Extratributarie	276.321,07	339.863,92
Entrate C/capitale	1.276.102,94	1.440.203,63
Rid. att. finanziarie	0,00	82.952,86
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	700.000,00	700.000,00
Entrate C/terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Fondo pluriennale	53.100,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	495.756,18
Totale	6.255.838,47	7.042.440,05



Uscite 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	2.302.538,46	2.537.209,25
Spese C/capitale	1.170.362,42	1.323.736,12
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	277.773,02	277.773,02
Chiusura anticipaz.	700.000,00	700.000,00
Spese C/terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	6.255.838,47	6.643.882,96



Entrate biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Tributi	1.161.318,33	1.161.318,33
Trasferimenti	914.220,35	805.668,49
Extratributarie	235.558,82	323.398,82
Entrate C/capitale	240.337,39	192.574,57
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	700.000,00	700.000,00
Entrate C/terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	5.056.599,46	4.988.124,78

Uscite biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Spese correnti	2.206.006,23	2.164.758,34
Spese C/capitale	77.808,00	57.559,86
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	267.620,66	260.642,01
Chiusura anticipaz.	700.000,00	700.000,00
Spese C/terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	5.056.599,46	4.988.124,78

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	(+)	1.164.665,33
Trasferimenti correnti	(+)	980.484,56
Extratributarie	(+)	276.321,07
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	3.688,87
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.417.782,09
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	162.529,39
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		162.529,39
Totale		2.580.311,48

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	(+)	2.302.538,46
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	277.773,02
Impieghi ordinari		2.580.311,48
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.580.311,48

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	1.276.102,94
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	162.529,39
Risorse ordinarie		1.113.573,55
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	53.100,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	3.688,87
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		56.788,87
Totale		1.170.362,42

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	(+)	1.170.362,42
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.170.362,42
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.170.362,42

Riepilogo entrate 2018		
Correnti	(+)	2.580.311,48
Investimenti	(+)	1.170.362,42
Movimenti di fondi	(+)	700.000,00
Entrate destinate alla programmazione		4.450.673,90
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.805.164,57
Altre entrate		1.805.164,57
Totale bilancio		6.255.838,47

Riepilogo uscite 2018		
Correnti	(+)	2.580.311,48
Investimenti	(+)	1.170.362,42
Movimenti di fondi	(+)	700.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		4.450.673,90
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.805.164,57
Altre uscite		1.805.164,57
Totale bilancio		6.255.838,47

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.580.311,48	2.580.311,48
Investimenti	1.170.362,42	1.170.362,42
Movimento fondi	700.000,00	700.000,00
Servizi conto terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Totale	6.255.838,47	6.255.838,47

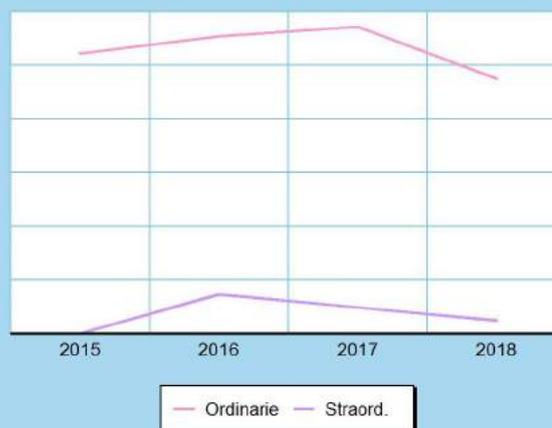
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2018

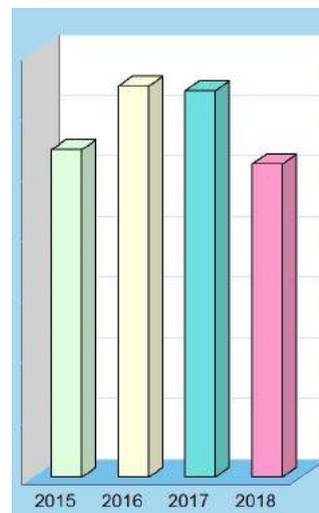
Entrate		2018
Tributi	(+)	1.164.665,33
Trasferimenti correnti	(+)	980.484,56
Extratributarie	(+)	276.321,07
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	3.688,87
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.417.782,09
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	162.529,39
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		162.529,39
Totale		2.580.311,48

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2015	2016	2017
Tributi	(+)	1.142.327,53	1.131.103,33	1.166.170,40
Trasferimenti correnti	(+)	1.165.364,79	968.374,45	1.171.903,92
Extratributarie	(+)	350.457,71	722.548,01	572.220,50
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	1.641,42	4.616,86	6.877,42
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		2.656.508,61	2.817.408,93	2.903.417,40
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	27.663,29	15.440,56	4.785,51
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	13.785,71	50.318,50	113.941,93
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	340.072,41	162.529,39
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		41.449,00	405.831,47	281.256,83
Totale		2.697.957,61	3.223.240,40	3.184.674,23



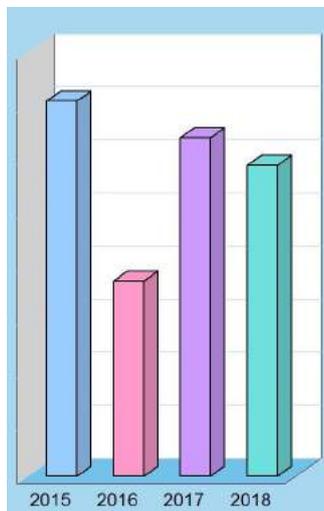
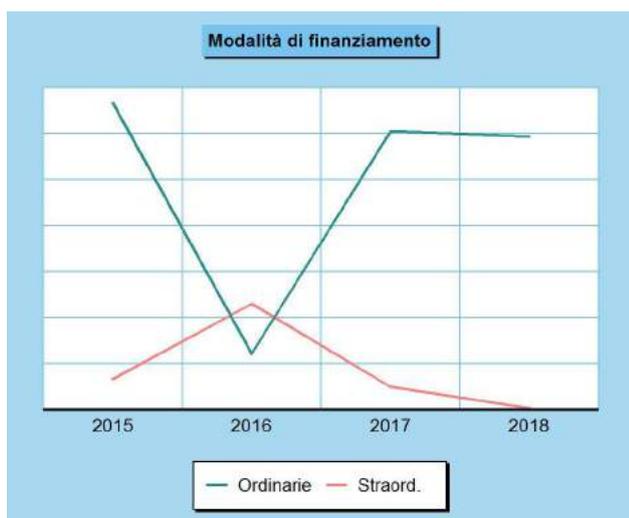
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017
Entrate in C/capitale (+)	1.242.024,78	610.705,23	1.297.124,74
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	340.072,41	162.529,39
Risorse ordinarie	1.242.024,78	270.632,82	1.134.595,35
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	393.068,48	107.649,99
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	24.000,33	2.667,54	25.557,93
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	1.641,42	4.616,86	6.877,42
Riduzioni di attività finanziarie (+)	26.645,49	64.000,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	26.645,49	64.000,00	0,00
Accensione prestiti (+)	145.475,41	64.000,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	171.117,16	464.352,88	140.085,34
Totale	1.413.141,94	734.985,70	1.274.680,69

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.580.311,48	2.580.311,48
Investimenti	1.170.362,42	1.170.362,42
Movimento fondi	700.000,00	700.000,00
Servizi conto terzi	1.805.164,57	1.805.164,57
Totale	6.255.838,47	6.255.838,47

Finanziamento bilancio investimenti 2018

Entrate	2018
Entrate in C/capitale (+)	1.276.102,94
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	162.529,39
Risorse ordinarie	1.113.573,55
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	53.100,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	3.688,87
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	56.788,87
Totale	1.170.362,42

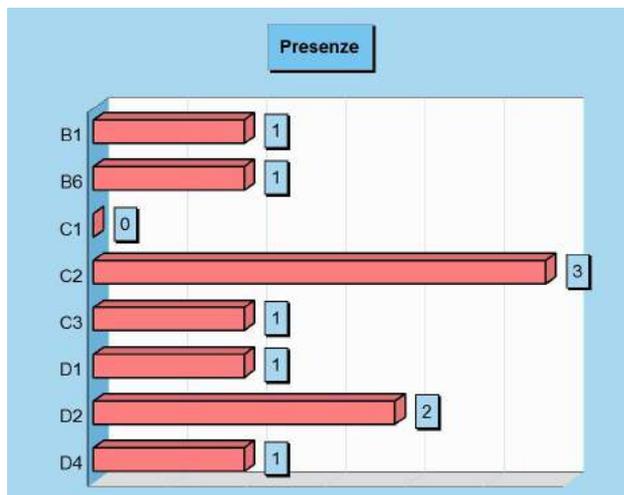
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Presente in 1 area	1	1
B6	Presente in 1 area	1	1
C1	Presente in 1 area	1	0
C2	Presente in 3 aree	3	3
C3	Presente in 1 area	1	1
D1	Presente in 1 area	1	1
D2	Presente in 1 area	2	2
D4	Presente in 1 area	1	1
	Personale di ruolo	11	10
	Personale fuori ruolo		1
	Totale		11



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Operaio - autista	1	1
B6	Operaio - autista	1	1
C2	Istruttore tecnico	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Istruttore amministrativo	1	1
D2	Specialista attività tecniche	2	2

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Istruttore amm. - contabile	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Specialista contabile	1	1

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore amministrativo	1	0

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D4	Specialista amministrativo	1	1

Area: Segreteria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Istruttore amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--	--------------------	--------------------

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

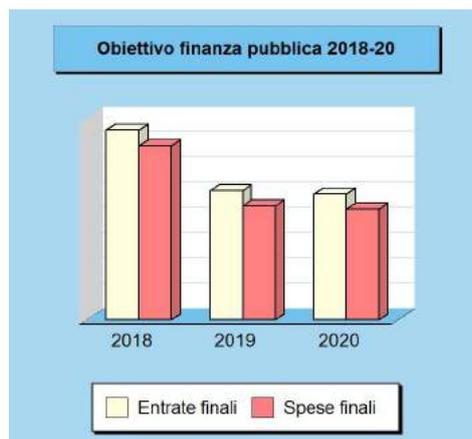
Eurozona e Saldo di Pareggio di Bilancio

Il previgente Patto di stabilità e crescita, cui erano sottoposti i soli Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, è stato sostituito da un nuovo vincolo di finanza pubblica, il Saldo di Pareggio di Bilancio, disciplinato dalla L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016). Entrambi i vincoli derivano dall'adesione dell'Italia all'Unione Europea, e sono finalizzati al rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit e debiti pubblici.

Il nuovo Saldo di Pareggio di Bilancio consiste nel perseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (primi 5 titoli) e spese finali (primi 3 titoli), precisando che nelle entrate finali non rientra l'avanzo di amministrazione, mentre tra le entrate e spese finali è compreso il Fondo pluriennale vincolato al netto della quota rinveniente da debito. Nel calcolo del vincolo non rientrano né il titolo IV della spesa (rimborso di prestiti) né gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, sia di parte corrente che capitale, e gli accantonamenti ai fondi spese e rischi futuri. Queste esclusioni dal calcolo fanno sì che l'Ente disponga di una sorta di "margine strutturale" utilizzabile per la contrazione di nuovi mutui (pur nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa in tal senso) e per le applicazioni dell'avanzo di amministrazione.

Enti locali e vincoli di finanza pubblica

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale e regionale su diversi aspetti della gestione, vincoli cui sono ora sottoposti tutti i Comuni, indipendentemente dalla loro dimensione demografica. Si tratta in particolare di vincoli riguardanti la spesa di personale, l'indebitamento ed il rispetto del nuovo saldo di pareggio di bilancio. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo del saldo di pareggio di bilancio, in particolare, comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.



Obiettivo di finanza pubblica 2018-20

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.164.665,33	1.161.318,33	1.161.318,33
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	980.484,56	914.220,35	805.668,49
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	276.321,07	235.558,82	323.398,82
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.276.102,94	240.337,39	192.574,57
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV vincolato di entrata (FPV/E)	(+)	53.100,00	0,00	0,00
FPV/E in conto capitale finanziato da debito	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		3.750.673,90	2.551.434,89	2.482.960,21
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	2.302.538,46	2.206.006,23	2.164.758,34
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.170.362,42	77.808,00	57.559,86
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	32.392,90	32.392,90	32.392,90
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV/U in conto capitale finanziato da debito	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		3.440.507,98	2.251.421,33	2.189.925,30
Equilibrio finale		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	3.750.673,90	2.551.434,89	2.482.960,21
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	3.440.507,98	2.251.421,33	2.189.925,30
Parziale (A-B)		310.165,92	300.013,56	293.034,91
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		310.165,92	300.013,56	293.034,91

Considerazioni e valutazioni

Come si evince dal prospetto di cui sopra, il saldo di pareggio di bilancio sarà rispettato.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

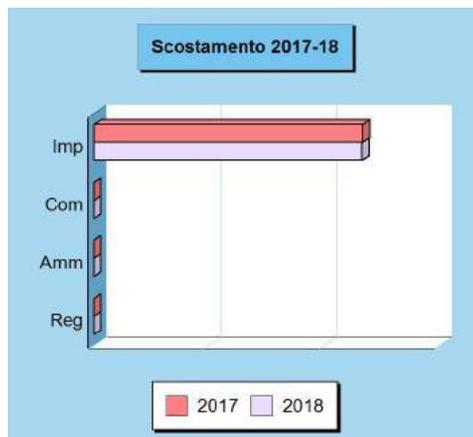
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-1.505,07	1.166.170,40	1.164.665,33
Composizione		2017	2018
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		1.166.170,40	1.164.665,33
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		1.166.170,40	1.164.665,33



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Imposte, tasse	1.142.327,53	1.131.103,33	1.166.170,40	1.164.665,33	1.161.318,33	1.161.318,33
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.142.327,53	1.131.103,33	1.166.170,40	1.164.665,33	1.161.318,33	1.161.318,33

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

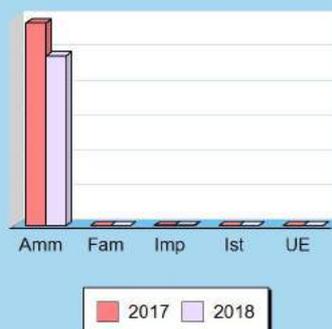
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-191.419,36	1.171.903,92	980.484,56
Composizione			
		2017	2018
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.171.703,92	980.284,56
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		200,00	200,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.171.903,92	980.484,56

Scostamento 2017-18



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.163.364,79	966.374,45	1.171.703,92	980.284,56	914.020,35	805.468,49
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	2.000,00	2.000,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.165.364,79	968.374,45	1.171.903,92	980.484,56	914.220,35	805.668,49

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2017	2018
(intero titolo)	-295.899,43	572.220,50	276.321,07
Composizione		2017	2018
Vendita beni e servizi (Tip.100)		221.874,41	192.306,07
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		3.500,00	2.500,00
Interessi (Tip.300)		7.660,00	1.020,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		339.186,09	80.495,00
Totale		572.220,50	276.321,07

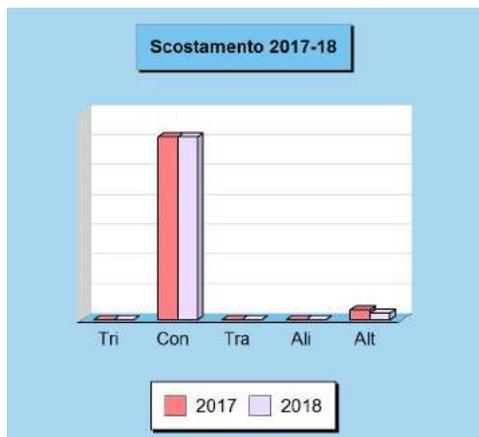
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Beni e servizi	264.875,41	183.792,90	221.874,41	192.306,07	147.525,82	235.365,82
Irregolarità e illeciti	0,00	1.655,04	3.500,00	2.500,00	2.600,00	2.600,00
Interessi	5.207,94	11.976,86	7.660,00	1.020,00	1.020,00	1.020,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	80.374,36	525.123,21	339.186,09	80.495,00	84.413,00	84.413,00
Totale	350.457,71	722.548,01	572.220,50	276.321,07	235.558,82	323.398,82

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2017	2018
(intero titolo)	-21.021,80	1.297.124,74	1.276.102,94

Composizione	2017	2018
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	1.232.140,02	1.230.951,99
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	64.984,72	45.150,95
Totale	1.297.124,74	1.276.102,94

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	854.815,51	584.271,35	1.232.140,02	1.230.951,99	234.749,39	186.986,57
Trasferimenti in C/cap.	350.508,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	16.346,17	3.148,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	20.354,87	23.285,88	64.984,72	45.150,95	5.588,00	5.588,00
Totale	1.242.024,78	610.705,23	1.297.124,74	1.276.102,94	240.337,39	192.574,57

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2017	2018
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

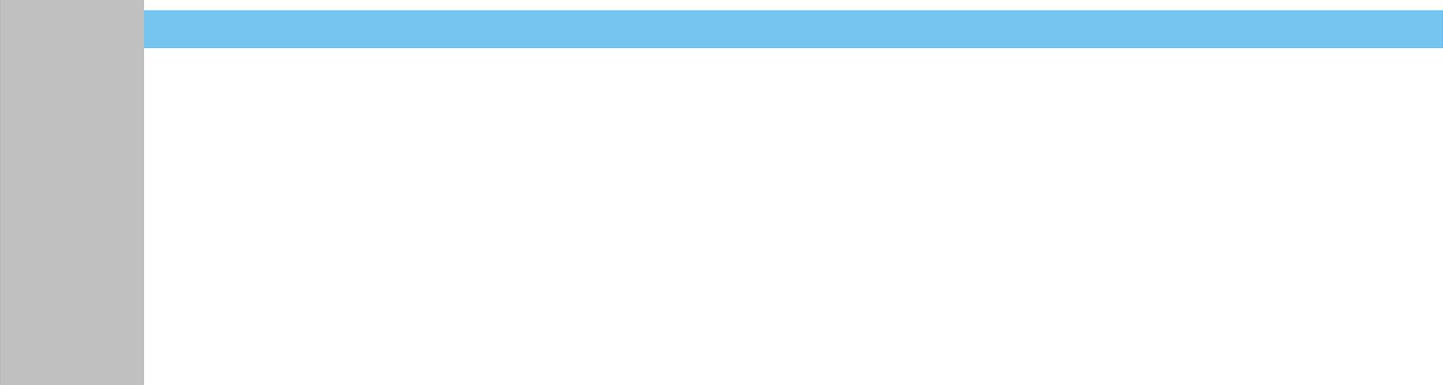
Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	145.475,41	64.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	145.475,41	64.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

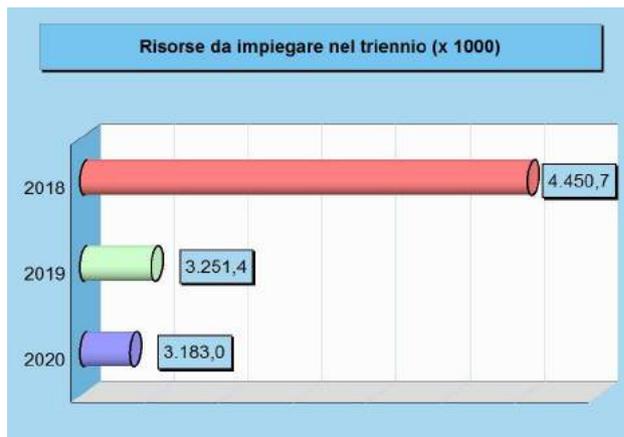
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

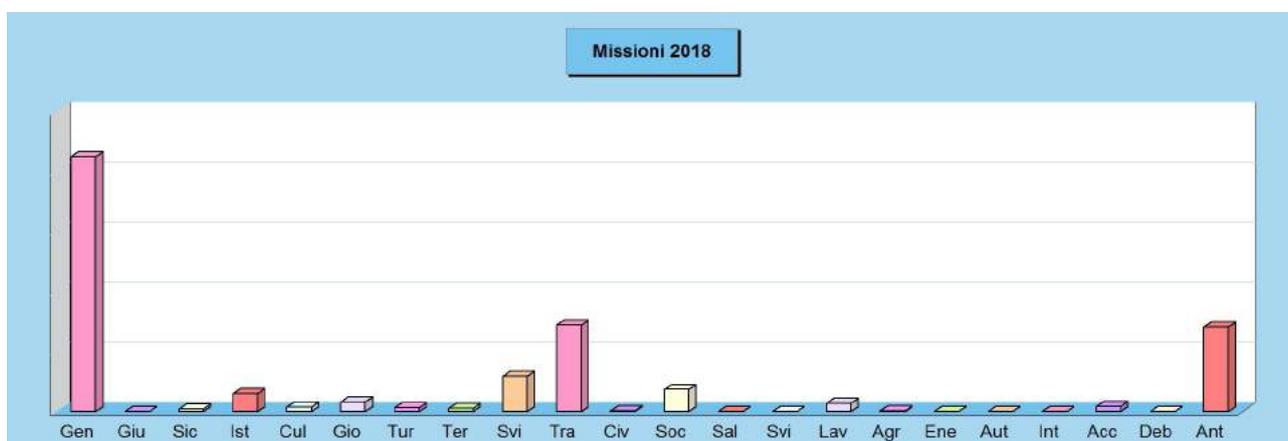
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2018	2019	2020
01 Servizi generali e istituzionali	2.121.656,43	1.548.434,29	1.527.386,15
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	16.800,00	12.300,00	12.300,00
04 Istruzione e diritto allo studio	146.779,90	147.379,90	141.279,90
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	32.779,08	8.000,00	8.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	75.533,56	75.533,56	75.533,56
07 Turismo	28.036,49	8.860,00	8.860,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	23.231,44	15.731,44	15.731,44
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	293.014,68	287.014,68	266.700,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	716.575,24	201.169,52	196.169,52
11 Soccorso civile	3.900,00	3.900,00	3.900,00
12 Politica sociale e famiglia	181.688,92	178.188,92	177.188,92
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	66.699,98	1.150,00	1.150,00
16 Agricoltura e pesca	1.100,00	1.100,00	1.100,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	42.878,18	62.672,58	47.660,72
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Programmazione effettiva	4.450.673,90	3.251.434,89	3.182.960,21



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

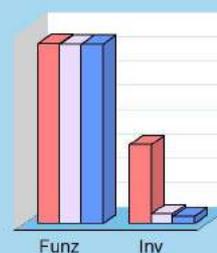
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.343.003,64	1.332.636,47	1.324.917,86
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	131.406,65	137.989,82	144.908,43
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.474.410,29	1.470.626,29	1.469.826,29
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	647.246,14	77.808,00	57.559,86
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		647.246,14	77.808,00	57.559,86
Totale		2.121.656,43	1.548.434,29	1.527.386,15

Destinazione spesa 2018-20

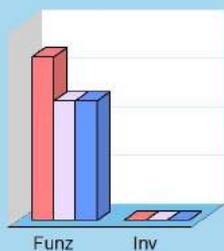


2018 2019 2020

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	16.800,00	12.300,00	12.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		16.800,00	12.300,00	12.300,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		16.800,00	12.300,00	12.300,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

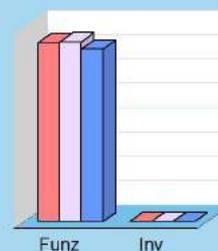
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	130.718,98	130.450,80	123.433,84
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	16.060,92	16.929,10	17.846,06
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		146.779,90	147.379,90	141.279,90
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		146.779,90	147.379,90	141.279,90

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	13.000,00	8.000,00	8.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		13.000,00	8.000,00	8.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	19.779,08	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		19.779,08	0,00	0,00
Totale		32.779,08	8.000,00	8.000,00

Destinazione spesa 2018-20



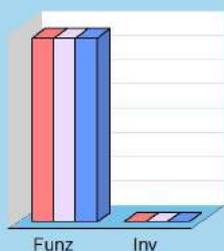
2018 2019 2020

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	48.106,22	46.714,80	45.252,76
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	27.427,34	28.818,76	30.280,80
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		75.533,56	75.533,56	75.533,56
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		75.533,56	75.533,56	75.533,56

TURISMO

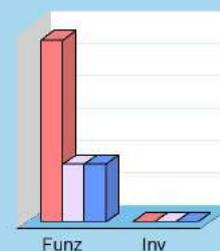
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	28.036,49	8.860,00	8.860,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		28.036,49	8.860,00	8.860,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		28.036,49	8.860,00	8.860,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

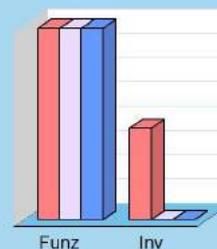
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.701,17	6.279,43	5.837,87
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	9.030,27	9.452,01	9.893,57
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		15.731,44	15.731,44	15.731,44
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	7.500,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		7.500,00	0,00	0,00
Totale		23.231,44	15.731,44	15.731,44

Destinazione spesa 2018-20

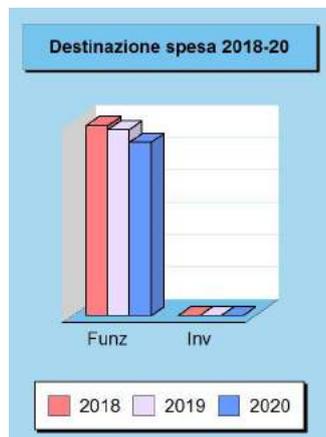


2018 2019 2020

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	274.332,81	267.415,80	266.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	18.681,87	19.598,88	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		293.014,68	287.014,68	266.700,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		293.014,68	287.014,68	266.700,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

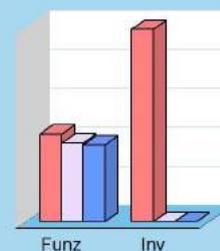
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	167.807,48	166.165,62	159.440,98
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	56.430,56	35.003,90	36.728,54
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		224.238,04	201.169,52	196.169,52
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	492.337,20	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		492.337,20	0,00	0,00
Totale		716.575,24	201.169,52	196.169,52

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

SOCCORSO CIVILE

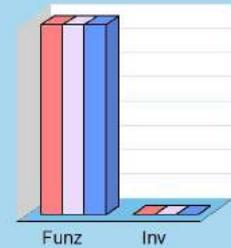
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.900,00	3.900,00	3.900,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.900,00	3.900,00	3.900,00

Destinazione spesa 2018-20



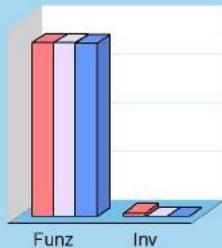
2018 2019 2020

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	159.453,51	158.360,73	156.204,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	18.735,41	19.828,19	20.984,61
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		178.188,92	178.188,92	177.188,92
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	3.500,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		3.500,00	0,00	0,00
Totale		181.688,92	178.188,92	177.188,92

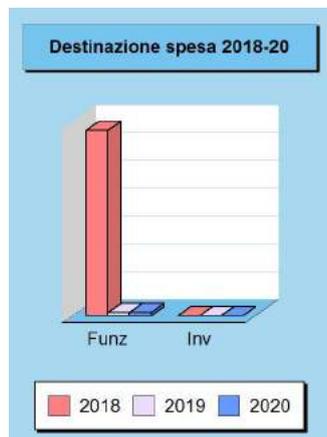
Famiglia (considerazioni e valutazioni sul prog.1205)

Sono stati stanziati fondi per interventi a sostegno delle famiglie numerose

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	66.699,98	1.150,00	1.150,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		66.699,98	1.150,00	1.150,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		66.699,98	1.150,00	1.150,00

AGRICOLTURA E PESCA

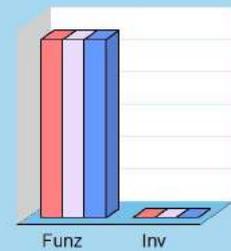
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.100,00	1.100,00	1.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.100,00	1.100,00	1.100,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

FONDI E ACCANTONAMENTI

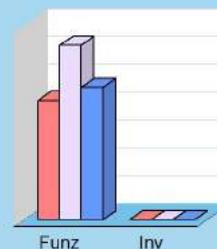
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	42.878,18	62.672,58	47.660,72
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		42.878,18	62.672,58	47.660,72
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		42.878,18	62.672,58	47.660,72

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

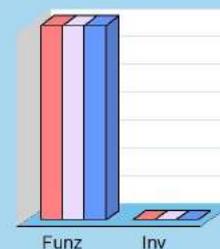
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Spese di funzionamento		700.000,00	700.000,00	700.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		700.000,00	700.000,00	700.000,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

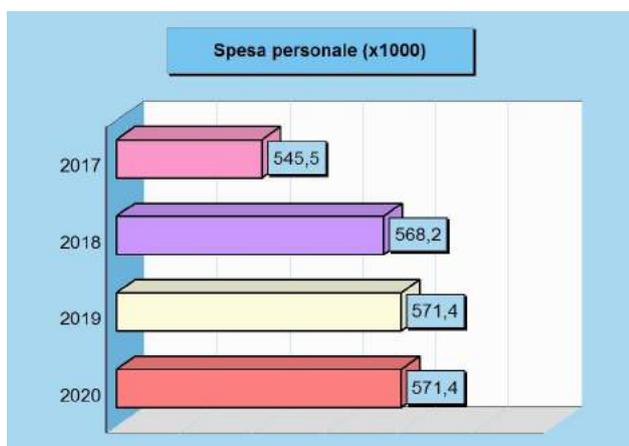
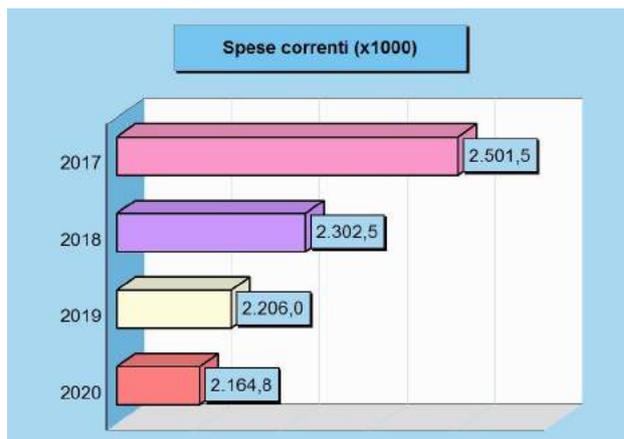
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

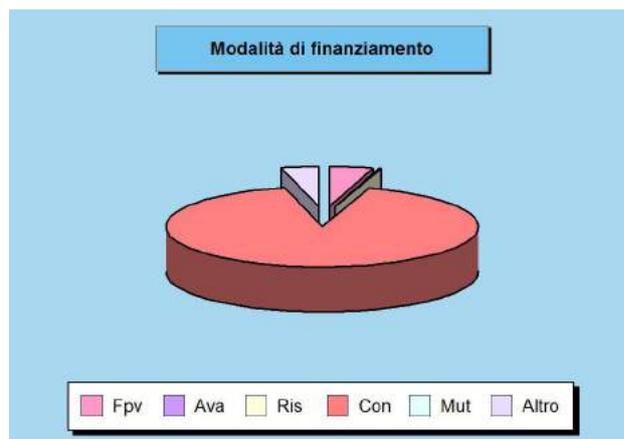
	2017	2018	2019	2020
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	14	11	11	11
Dipendenti in servizio: di ruolo	11	10	11	11
non di ruolo	1	1	1	1
Totale	12	11	12	12
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	545.466,38	568.172,26	571.402,26	571.402,26
Spesa corrente	2.501.454,46	2.302.538,46	2.206.006,23	2.164.758,34

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	53.100,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	3.688,87
Contributi in C/capitale	1.068.422,60
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	45.150,95
Totale	1.170.362,42



Principali investimenti programmati per il triennio 2018-2020

Denominazione	2018	2019	2020
opere miglorie boschive	3.688,87	0,00	7.200,00
Manutenzione straordinaria patrimonio	36.820,00	36.820,00	14.371,86
macchine per ufficio	3.000,00	0,00	0,00
completamento ex asilo Cedarchis	21.944,70	0,00	0,00
miglioramento area esterna terme	300.000,00	0,00	0,00
interventi stabilimento termale	223.804,57	0,00	0,00
manutenzione straordinaria stabilimento termale	30.988,00	30.988,00	30.988,00
incarichi vari patrimonio	7.500,00	5.000,00	5.000,00
incarichi vari ufficio tecnico	4.500,00	5.000,00	0,00
incarico progettazione terme	5.000,00	0,00	0,00
manutenzione straordinaria videosorveglianza	10.000,00	0,00	0,00
realizzazione progetto Prima Guerra Mondiale	19.779,08	0,00	0,00
studi microzonizzazione sismica	7.500,00	0,00	0,00
completamento opere viarie e urbanizzazione	30.000,00	0,00	0,00
messa in sicurezza strada Piedim-Plan di Coces	239.237,20	0,00	0,00
incarico progettazioni	23.100,00	0,00	0,00
rifacimento manto stradale ed illuminazione	100.000,00	0,00	0,00
rifacimento illuminazione S.S. 52 bis	100.000,00	0,00	0,00
incarichi professionali	3.500,00	0,00	0,00
Totale	1.170.362,42	77.808,00	57.559,86

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Nel biennio di riferimento l'Ente non ha in programma acquisti di beni e servizi di importo superiore alla soglia stabilita dal legislatore.

Finanziamento degli acquisti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento

Fpv Ava Ris Con Mut Altro

Principali acquisti programmati per il biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Totale	0,00	0,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire			
Importo	Scostamento	2017	2018
	-15.644,22	15.644,22	0,00
Destinazione		2017	2018
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		15.644,22	0,00
Totale		15.644,22	0,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	8.245,84	10.000,00	15.644,22	0,00	0,00	0,00
Totale	8.245,84	10.000,00	15.644,22	0,00	0,00	0,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

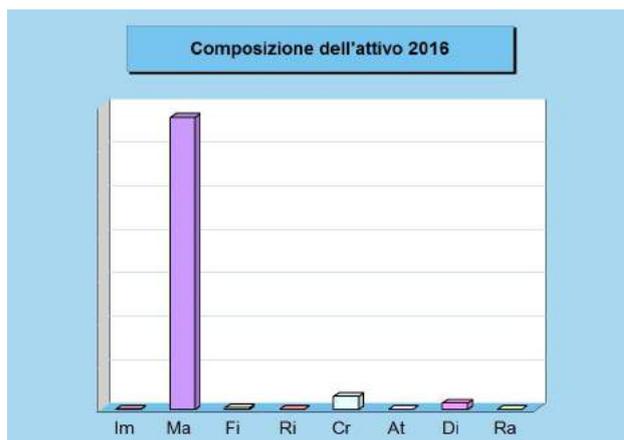
Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Il valore dei beni alienabili è ancora da stimare.

Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.825,71
Immobilizzazioni materiali	33.633.514,72
Immobilizzazioni finanziarie	178.363,69
Rimanenze	0,00
Crediti	1.487.404,99
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	674.633,01
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	35.975.742,12



Piano delle alienazioni 2018-20

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	Stima del valore di alienazione (euro)			Unità alienabili (n.)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	17	17	17
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreni	0,00	0,00	0,00	1	1	1
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	1	1	1
Totale	0,00	0,00	0,00	19	19	19